

ISTITUTO SANTA FAMIGLIA

per info: www.istitutosantafamigliarimini.it *<http://www.istitutosantafamiglia.org>

GRUPPO DI RIMINI *Beato Timoteo Giaccardo*

Responsabili gruppo Rimini: Marrone Marino e Cinzia *Cell. 333 2962999

Assistente spirituale diocesano: Giovanni don Vaccarini (Istituto Gesù Sacerdote)

*Cell. 3331704301

Giugno 2025



INTENZIONE MENSILE

Lo Spirito Santo comunica...la virtù della *speranza*, per cui speriamo il cielo e da Dio i mezzi per raggiungerlo. La speranza ci pone nella giusta posizione: <<Non abbiamo quaggiù città permanente, ma andiamo cercando la futura>> (Ebrei 13,14) (*E' necessario pregare sempre*, p.265).

APOSTOLATO MENSILE DELLA PREGHIERA

Del Papa: -PERCHÉ CRESCIAMO NELLA COMPASSIONE PER IL MONDO- Preghiamo perché ognuno di noi trovi consolazione nel rapporto personale con Gesù e impari dal suo Cuore la compassione per il mondo.

Dei vescovi: -PER TUTTI I SACERDOTI IN DIFFICOLTÀ -Ti preghiamo, Signore Gesù, per tutti i sacerdoti in difficoltà, soprattutto quelli che sperimentano il dramma della solitudine e il peso del fallimento: uniscili più strettamente a Te e fa' che trovino nella comunità cristiana il sostegno per crescere nella Tua amicizia

APPUNTAMENTI

Domenica 15 giugno 2025 Ritiro Regionale a Spicello (PU)

In allegato trovate il programma della giornata

Domenica 29 giugno 2025

Ritiro mensile presso Parrocchia San Raffaele Arcangelo

Via Agostino Codazzi,28 47922 Rimini

- ore 09,00 Arrivo
- ore 09,15 preghiere del mattino e lodi
- ore 09,45 Meditazione a cura di don Giovanni Vaccarini
- ore 10,45 Adorazione
- ore 11,45 Condivisione
- ore 12,30 Pranzo al sacco e conclusione.

Il 1° giugno inizia l'orario estivo delle Sante Messe, perciò si comunica, che il nuovo orario festivo sarà:

- . mattina ore 08,30;**
- . vespertina ore 19,00**

Don Giovanni

RICORRENZE NEL MESE

COMPLEANNI

26/06 Rossi Alfio
28/06 Antonini Paolo

BATTESIMI

14/06 Capozzolo Domenica
29/06 Rossi Alfio

MATRIMONI

03/06 Antonella e Sergio Bruschi
07/06 Antonio e Luciana Lazzaretti
12/06 Antonella e Leo Garattoni

ORDINAZIONI SACERDOTALI

27/06 Don Roberto Roveran
Don Emilio Cicconi

PROFESSIONE PERPETUA

24/06 Cinzia e Marino Marrone

RITORNO ALLA CASA DEL PADRE

01/06 Don Stefano Lamera (1997 SSP)
18/06 Adele Cocchieri (2008 ISF Rimini)

INVITO ALLA RIFLESSIONE

Scrive san Paolo VI nella sua Esortazione Apostolica del 1975 a 10 anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II°:

5.“...la presentazione del messaggio evangelico non è per la Chiesa un contributo facoltativo: è il dovere che le incombe per mandato del Signore Gesù, affinché gli uomini possano credere ed essere salvati. Sì, questo messaggio è necessario. È unico. È insostituibile. Non sopporta né indifferenza, né sincretismi, né accomodamenti. È in causa la salvezza degli uomini. Esso rappresenta la bellezza della rivelazione. Comporta una saggezza che non è di questo mondo. È capace di suscitare, per se stesso, la fede, una fede che poggia sulla potenza di Dio [11]. Esso è la Verità. Merita che l'Apostolo vi consacri tutto il suo tempo, tutte le sue energie, e vi sacrifichi, se necessario, la propria vita.

13. Coloro che accolgono con sincerità la Buona Novella, proprio in virtù di questo accoglimento e della fede partecipata, si riuniscono nel nome di Gesù per cercare insieme il Regno, costruirlo, viverlo. L'ordine dato agli Apostoli - «Andate, proclamate la Buona Novella» - vale anche, sebbene in modo differente, per tutti i cristiani [...] Del resto, la Buona Novella del Regno, che viene e che è iniziato, è per tutti gli uomini di tutti i tempi. Quelli che l'hanno ricevuta e quelli che essa raccoglie nella comunità della salvezza, possono e devono comunicarla e diffonderla. 14. La Chiesa lo sa. Essa ha una viva consapevolezza che la parola del Salvatore - «Devo annunziare la buona novella del Regno di Dio»[34] - si applica in tutta verità a lei stessa. E volentieri aggiunge con S. Paolo: «Per me evangelizzare non è un titolo di gloria, ma un dovere. Guai a me se non predicassi il Vangelo!» [35].

Evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della Chiesa»[36], un compito e missione, che i vasti e profondi mutamenti della società attuale non rendono meno urgenti. Essa esiste per essere il canale del dono della grazia, riconciliare i peccatori con Dio, perpetuare il sacrificio del Cristo nella S. Messa che è il memoriale della sua morte e della sua gloriosa risurrezione.

19.[...] La rottura tra Vangelo e cultura è senza dubbio il dramma della nostra epoca, come lo fu anche di altre. Occorre quindi fare tutti gli sforzi in vista di una generosa evangelizzazione della cultura, più esattamente delle culture. Esse devono essere rigenerate mediante l'incontro con la Buona Novella. Ma questo incontro non si produrrà, se la Buona Novella non è proclamata.

IV. LE VIE DELL'EVANGELIZZAZIONE -Alla ricerca dei mezzi adatti-

40. L'importanza evidente del contenuto dell'evangelizzazione non deve nascondere l'importanza delle vie e dei mezzi. Questo problema del «come evangelizzare» resta sempre attuale perché i modi variano secondo le circostanze di tempo, di luogo, di cultura, e lanciano pertanto una certa sfida alla nostra capacità di scoperta e di adattamento.

LA TESTIMONIANZA DELLA VITA

41.[...] anzitutto, è bene sottolineare che: per la Chiesa, la testimonianza di una vita autenticamente cristiana, **abbandonata in Dio in una comunione che nulla deve interrompere, ma ugualmente donata al prossimo con uno zelo senza limiti, è il primo mezzo di evangelizzazione.** «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, - dicevamo lo scorso anno a un gruppo di laici - o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni»[67]. S. Pietro esprimeva bene ciò quando descriveva lo spettacolo di una vita casta e rispettosa che «conquista senza bisogno di parole quelli che si rifiutano di credere alla Parola»[68]. È dunque mediante la sua condotta, mediante la sua vita, che la Chiesa evangelizzerà innanzitutto il mondo, vale a dire mediante la sua testimonianza vissuta di fedeltà al Signore Gesù, di povertà e di distacco, di libertà di fronte ai poteri di questo mondo, in una parola, di santità.

UNA PREDICAZIONE VIVENTE

42. Non è superfluo sottolineare, inoltre, l'importanza e la necessità della predicazione. «Come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? . . . La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo»^[69]. Questa legge posta un giorno dall'Apostolo Paolo conserva ancor oggi tutta la sua forza.

Sì, è sempre indispensabile la predicazione, questa proclamazione verbale di un messaggio. Sappiamo bene che l'uomo moderno sazio di discorsi si mostra spesso stanco di ascoltare e, peggio ancora, immunizzato contro la parola. Conosciamo anche le idee di numerosi psicologi e sociologi, i quali affermano che l'uomo moderno ha superato la civiltà della parola, ormai inefficace ed inutile, e vive oggi nella civiltà dell'immagine. Questi fatti dovrebbero spingerci, certo, a mettere in opera nella trasmissione del messaggio evangelico i mezzi moderni escogitati da tale civiltà. Tentativi molto validi, d'altronde, sono stati già compiuti in tal senso. [...]

LA MISSIONE APOSTOLICA DELLE COPPIE DELL'ISTITUTO SANTA FAMIGLIA

Al capitolo IV paragrafo 32 del nostro Statuto leggiamo:

32 – Per i membri dell'Istituto l'apostolato è essenziale.[...]

- I membri ricorderanno sempre che, mentre <<esercitano l'apostolato con la loro azione per l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini>>, dovranno unirlo alla propria santità personale, in quanto <<chi santifica se stesso contribuisce alla santificazione di tutta la Chiesa>>.

- Associati per un particolare dono di Dio alla Società San Paolo, i membri rammenteranno sempre che il loro apostolato è vera *predicazione*, cioè <un atto salvifico in quanto *produce la fede*, che è il presupposto stesso dell'ordine soprannaturale, “senza la quale è impossibile piacere a Dio”>>.

DA EVANGELII GAUDIUM DI PAPA FRANCESCO

II. La dolce e confortante gioia di evangelizzare

9. Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: «L'amore del Cristo ci possiede» (2 Cor 5,14); «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor ,16).

L'esperienza di Paolo è per noi coppie chiamate a seguire Cristo più intimamente, il modello di riferimento per eccellenza: come lui siamo stati afferrati da Cristo e il suo amore ci spinge irresistibilmente ad annunciarlo e testimoniare. Nell'ottica di Paolo non esiste la spiritualità da una parte e l'azione dall'altra, ma solamente la persona dell'apostolo vivo in Cristo, che sempre rimane tale quando loda, celebra, annuncia, soffre e muore. *Tutto quello che è nostro* è per il Signore e a lui va ricondotto.

Francesco prosegue scrivendo:

10. La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri».^[4] Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo».^[5] **Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da**

funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, «la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...] Possa il mondo del nostro tempo –che cerca ora nell’angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia il fervore, che abbiamo noi per primi ricevuto nella gioia del Cristo».[\[6\]](#)

78. Oggi si può riscontrare in molti operatori pastorali, comprese persone consacrate, una preoccupazione esagerata per gli spazi personali di autonomia e di distensione, che porta a vivere i propri compiti come una mera appendice della vita, come se non facessero parte della propria identità. Nel medesimo tempo, la vita spirituale si confonde con alcuni momenti religiosi che offrono un certo sollievo ma che non alimentano l’incontro con gli altri, l’impegno nel mondo, la passione per l’evangelizzazione. Così, si possono riscontrare in molti operatori di evangelizzazione, sebbene preghino, un’accentuazione dell’*individualismo*, una *crisi d’identità* e un *calo del fervore*. Sono tre mali che si alimentano l’uno con l’altro.

81. Quando abbiamo più bisogno di un dinamismo missionario che porti sale e luce al mondo, molti laici temono che qualcuno li inviti a realizzare qualche compito apostolico, e cercano di fuggire da qualsiasi impegno che possa togliere loro il tempo libero. Oggi, per esempio, è diventato molto difficile trovare catechisti preparati per le parrocchie e che perseverino nel loro compito per diversi anni. Ma qualcosa di simile accade con i sacerdoti, che si preoccupano con ossessione del loro tempo personale. Questo si deve frequentemente al fatto che le persone sentono il bisogno imperioso di preservare i loro spazi di autonomia, come se un compito di evangelizzazione fosse un veleno pericoloso invece che una gioiosa risposta all’amore di Dio che ci convoca alla missione e ci rende completi e fecondi. Alcuni fanno resistenza a provare fino in fondo il gusto della missione e rimangono avvolti in un’*accidia* paralizzante.

82. Il problema non sempre è l’eccesso di attività, ma soprattutto sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l’azione e la renda desiderabile. Da qui deriva che i doveri stanchino più di quanto sia ragionevole, e a volte facciano ammalare. Non si tratta di una fatica serena, ma tesa, pesante, insoddisfatta e, in definitiva, non accettata. Questa *accidia* pastorale può avere diverse origini. Alcuni vi cadono perché portano avanti progetti irrealizzabili e non vivono volentieri quello che con tranquillità potrebbero fare. Altri, perché non accettano la difficile evoluzione dei processi e vogliono che tutto cada dal cielo. Altri, perché si attaccano ad alcuni progetti o a sogni di successo coltivati dalla loro vanità. Altri, per aver perso il contatto reale con la gente, in una spersonalizzazione della pastorale che porta a prestare maggiore attenzione all’organizzazione che alle persone, così che li entusiasma più la “tabella di marcia” che la marcia stessa. Altri cadono nell’*accidia* perché non sanno aspettare, vogliono dominare il ritmo della vita. L’ansia odierna di arrivare a risultati immediati fa sì che gli operatori pastorali non tollerino facilmente il senso di qualche contraddizione, un apparente fallimento, una critica, una croce.

NON LASCIAMOCI RUBARE LA SPERANZA!

83. Così prende forma la più grande minaccia, che «è il grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità».[\[63\]](#) Si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo. Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, vivono la costante tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come «il più prezioso degli elisir

del demonio».[64] Chiamati ad illuminare e a comunicare vita, alla fine si lasciano affascinare da cose che generano solamente oscurità e stanchezza interiore, e che debilitano il dinamismo apostolico. Per tutto ciò mi permetto di insistere: non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!

DATE DA RICORDARE

- 01 Dom.** **SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE**
 59^ GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI
Anniversario morte don Stefano Lamera (1997 SSP)
APPROVAZIONE ANCILLE
Ultimo giorno Giubileo Famiglie
- 02 Lun.** **FESTA DELLA REPUBBLICA**
- 07 Sab.** **FESTA DELLA B.V. MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI**
 Solennità Titolare delle Suore Apostoline e del Santuario Regina Apostolorum
Primo giorno Giubileo Associazioni
- 08 Dom.** **SOLENNITA' DI PENTECOSTE**
Secondo giorno Giubileo Associazioni
Nel 2023 morte di don Giovanni Battista Perego (SSP); già Superiore Provinciale I.S.F.
- 09 Lun.** **B.V. MARIA MADRE DELLA CHIESA**
Giubilèo della Santa Sede
- 11 Mer.** **Memoria di san Barnaba, apostolo.**
- 13 Gio.** **Memoria di S. Antonio di Padova. Sacerdote e dottore della Chiesa**
Nel 1896, a Narzole, nasce Giuseppe Giaccardo
- 14 Sab.** *Nel 1946 muore il Venerabile Canonico Francesco Chiesa.*
P primo giorno Giubileo dello Sport
- 15 Dom.** **SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA'**
Nel 1915, ad Alba, "Dies Natalis" Figlie di San Paolo
Anniversario morte don Cesare Ferri (2022 I.G.S.)
Secondo giorno Giubileo dello Sport
- 20 Ven.** *Primo giorno Giubileo dei governanti*
- 21 Sab.** **Memoria di san Luigi Gonzaga , religioso**
 Inizio Novena a san Paolo
Secondo giorno Giubileo dei governanti
- 22 Dom** **SOLENNITA' DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO**
Terzo giorno Giubileo dei governanti
- 23 Lun** **S. Giuseppe Cafasso**
Primo giorno Giubileo dei Seminaristi
- 24 Mar** **SOLENNITA' DELLA NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA**
Secondo giorno Giubileo dei Seminaristi
- 25 Mer.** **S. Guglielmo**
Giubileo dei Vescovi
- 26 Gio.** **S. Virgilio**
Giubileo dei Sacerdoti
- 27 Ven.** **SACRO CUORE DI GESU'**
31^ Giornata Mondiale per la santificazione dei Sacerdoti
Nel 1949 Approvazione Pontificia Pia Società San Paolo
- 28 Sab.** **CUORE IMMACOLATO DI MARIA**
Giubileo delle Chiese Orientali
- 29 Dom.** **SOLENNITA' dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli**
Nel 1959 Approvazione Pontificia definitiva delle Suore di Gesu' Buon Pastore
- 30 Lun.** **SOLENNITA' DI S. PAOLO APOSTOLO, Patrono della Famiglia Paolina**
Titolare della Società San Paolo, delle Figlie di San Paolo e dell'Associazione dei Cooperatori Paolini